



RIUNIONE del 12 dicembre 2016

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	assente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	assente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenico	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Anna Maria Cisint Sindaco del Comune di Monfalcone	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	presente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	presente
UTI Friuli Centrale Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine	presente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	Provincia di Gorizia Pierpaolo Martina, Commissario straordinario	assente
UTI Giuliana Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	presente	Provincia di Pordenone Annamaria Pecile, Commissario straordinario	assente
UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Andrea Attilio Gava Sindaco del Comune di Caneva	presente	Provincia di Trieste Gianluca Dominutti, Commissario straordinario	presente
UTI Mediofriuli Sergio Michelin Sindaco del Comune di Varmo	presente	Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	assente
Conferenza dei Sindaci AAS n. 3 Gianni Borghi, Presidente	presente	Conferenza dei Sindaci AAS n. 5 Alessandro Ciriani, Presidente	assente

Partecipa con diritto di parola **Giuseppe Napoli**, Presidente Federsanità ANCI.

Sono intervenuti alla riunione:

Mariagrazia Santoro, Assessore regionale alle infrastrutture e territorio

Sara Vito, Assessore regionale all'ambiente ed energia

Paolo Panontin, Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile

Maria Sandra Telesca, Assessore regionale alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

Antonella Manca, Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Adriano Marcolongo, Direttore centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Luciano Pozzocco, Vice Direttore centrale infrastrutture e territorio

Pietro Giust, Direttore del Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento dell'Area tutela geologico-idrico-ambientale della Direzione centrale ambiente ed energia

Stefano Deklic, funzionario della Direzione centrale ambiente ed energia

Salvatore Campo, Direttore del Servizio finanza locale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Annamaria Pecile, Direttore del Servizio Consiglio delle autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforma.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale delle sedute del Consiglio delle autonomie locali del 2 e dell'11 novembre 2016.
2. Approvazione del nuovo Regolamento del Consiglio delle autonomie locali.
3. Comunicazioni del Presidente relative all'elezione del Presidente del Consiglio delle autonomie locali.
4. Nomina componenti del gruppo di lavoro "esperti di dominio" con gli EE.LL - Programma triennale per lo sviluppo delle ICT dell'e-government e delle infrastrutture telematiche della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2016-19 – Azione AMM19 Uti integrazione ed interoperabilità.
5. Designazione componenti Osservatorio per la riforma ai sensi dell'art. 59, comma 3, LR 26/2014.
6. Nomina componenti Commissione regionale per le politiche abitative ai sensi dell'art. 5, LR 1/2016.
7. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1886 del 7 ottobre 2016 avente ad oggetto "Regolamento relativo ai criteri e alle procedure per la concessione di derivazione d'acqua, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera c) e d), legge regionale 29 aprile 2015, n.11 "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle opere". Approvazione preliminare".
8. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2193 del 18 novembre 2016 avente ad oggetto "LR 16/2007. Elaborato recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. d) della LR 16/2007 e dei criteri per la redazione dei piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'art. 31 della LR 16/2007". Avvio dell'iter per l'acquisizione del parere del Consiglio delle autonomie locali. Approvazione preliminare".
9. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2164 del 18 novembre 2016 avente ad oggetto "LR 18/2015, art. 20, comma 12. Pareggio di bilancio enti locali del Friuli Venezia Giulia anno 2016. Sistema premiale e sanzionatorio per l'utilizzo di spazi finanziari regionali. Approvazione preliminare".
10. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2275 del 24 novembre 2016 avente ad oggetto "LR 49/1996, art. 12- Linee annuali per la gestione del Servizio sanitario e sociosanitario regionale per l'anno 2017. Approvazione preliminare".

*Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 10.19.*

PUNTO 6

Su richiesta dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio **Mariagrazia Santoro** viene anticipata la trattazione del **punto 6** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Nomina componenti Commissione regionale per le politiche socio-abitative ai sensi dell'art. 5, LR 1/2016. (Deliberazione n. 16/2016)

Presidenza del Presidente Romoli

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<i>presente</i>	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<i>assente</i>
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<i>assente</i>	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<i>presente</i>
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	<i>presente</i>	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<i>assente</i>
UTI Carso Isonzo Adriatico Anna Maria Cisint Sindaco del Comune di Monfalcone	<i>presente</i>	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<i>presente</i>
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<i>presente</i>	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<i>assente</i>
UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	<i>presente</i>	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	<i>presente</i>
UTI Friuli Centrale Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine	<i>presente</i>	UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<i>presente</i>
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<i>assente</i>	Provincia di Gorizia Pierpaolo Martina, Commissario straordinario	<i>assente</i>
UTI Giuliana Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	<i>presente</i>	Provincia di Pordenone Annamaria Pecile, Commissario straordinario	<i>assente</i>
UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Andrea Attilio Gava Sindaco del Comune di Caneva	<i>presente</i>	Provincia di Trieste Gianluca Dominutti, Commissario straordinario	<i>presente</i>
UTI Mediofriuli Sergio Michelin Sindaco del Comune di Varmo	<i>presente</i>	Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>assente</i>

N. 16/5/2016

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

Richiamato in particolare l'articolo 10, comma 6, della succitata legge n. 12/2015, il quale dispone che il Consiglio delle autonomie locali "provvede alle nomine e alle designazioni dei rappresentanti degli enti locali in organi, comitati, commissioni o altri organismi comunque denominati, previsti da leggi regionali";

Visto l'articolo 5, comma 2, lettera g) della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 recante "Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater" il quale prevede, nell'ambito della istituzione della Commissione regionale per le politiche socio abitative, che il CAL designi cinque rappresentanti delle Unioni territoriali intercomunali, in modo da garantire la rappresentanza del territorio di ciascuna Ater;

Rilevato che sono pervenute le seguenti candidature:

- Andrea Carli, Sindaco del Comune di Maniago;
- Lavinia Clarotto, Sindaco del Comune di Casarsa della Delizia;
- Sebastiano Callari, Assessore del Comune di Monfalcone;
- Raffaella Paladin, Sindaco di Maiano;
- Luca Gandini, Assessore del Comune di Muggia;

Considerato che il Presidente, a fronte delle cinque candidature espresse per i cinque posti disponibili nella Commissione regionale per le politiche abitative di cui al citato art. 5 della L.R. 1/2016, ritiene che si possa procedere mediante un'unica votazione formale;

Preso atto che nessuno dei presenti si oppone alla proposta del Presidente;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di nominare quali componenti della Commissione regionale per le politiche socio abitative prevista dall'articolo 5, comma 2, lettera g) della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1, i signori:

- Andrea Carli, Sindaco del Comune di Maniago;
- Lavinia Clarotto, Sindaco del Comune di Casarsa della Delizia;
- Sebastiano Callari, Assessore del Comune di Monfalcone;
- Raffaella Paladin, Sindaco di Maiano;
- Luca Gandini, Assessore del Comune di Muggia.

PUNTO 1

Il Presidente **Romoli** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno relativo all'approvazione dei verbali delle sedute del Consiglio delle autonomie locali del 2 e dell'11 novembre 2016.

In assenza di osservazioni, i verbali si considerano approvati a termini di Regolamento.

PUNTO 2

Si passa alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali rinvia il provvedimento.

Romoli: ricorda che in seguito alla entrata in vigore della nuova disciplina riguardante il CAL (legge regionale 22 maggio 2015 n. 12) la quale, tra l'altro, ne ha modificato la composizione, si rende necessario procedere alla

adozione di un nuovo regolamento interno. A tal fine gli uffici hanno trasmesso una bozza di proposta a tutti i componenti al fine di raccogliere osservazioni e suggerimenti. Cede quindi la parola al Direttore del servizio delle autonomie locali, Annamaria Pecile.

Pecile: nell'illustrare la proposta di modifica inviata, evidenzia che l'impostazione del nuovo regolamento conferma, nella sostanza, la precedente, con il solo aggiornamento delle parti che si riferiscono alla nuova composizione del CAL. Comunica che si soffermerà sugli aspetti salienti delle modifiche presentate, e ricorda che la prima parte, contenente le disposizioni generali, non presenta novità di sorta, in quanto tali norme si limitano a ribadire la nuova composizione del Consiglio delle autonomie locali, con la precisazione che le Province ne faranno parte fino alla loro soppressione, (vale a dire fino al 31 dicembre 2016 come stabilito dalla legge recentemente approvata dal Consiglio regionale). Gli organi sono confermati, per cui rimangono il Presidente, il Vice Presidente, l'Ufficio di presidenza e le Commissioni. Per il Presidente trovano conferma le precedenti competenze, e con riferimento alla sua elezione, in sede di prima votazione, è richiesta la maggioranza assoluta dei voti. In mancanza, si procede al ballottaggio tra i due candidati con il maggior numero di voti.

Ricorda che rimane da definire una norma per l'ipotesi che si verifichi una parità di voti (di regola si fa riferimento o al più anziano o al più giovane). Per questi organi non viene stabilita una durata in carica.

Fa presente che, con l'insediamento del nuovo CAL, si rende necessario procedere alla elezione del nuovo Presidente. Ricorda, poi, che il Vice Presidente è, di diritto, coordinatore della Prima Commissione e viene eletto con le stesse modalità previste per il Presidente. Per quanto riguarda l'Ufficio di presidenza, sottolinea che c'è una novità rispetto alla disciplina precedente, la quale prevedeva che i membri dell'Ufficio fossero scelti in modo da garantire la rappresentanza di tutte le componenti istituzionali presenti nell'organo collegiale. La proposta avanzata ora stabilisce invece che l'Ufficio di presidenza sia formato dai coordinatori della quattro Commissioni previste dalla legge più il Presidente. L'Ufficio di presidenza mantiene le precedenti competenze preparatorie rispetto all'attività del Consiglio e, nell'ipotesi di somma urgenza, la citata l.r. 12/2015 (v. art. 7 c. 3 del regolamento che richiama l'art. 12, c. 2 della legge), stabilisce che possa esprimere, su iniziativa del Presidente e a maggioranza, il parere che di regola è di competenza del CAL. Tale parere sarà comunicato al CAL nella seduta immediatamente successiva.

Informa che le Commissioni sono degli organismi ristretti, di approfondimento tecnico dei provvedimenti sottoposti al Consiglio e alle loro sedute possono partecipare anche i funzionari che, eventualmente, accompagnano i componenti. Il lavoro delle Commissioni è rivolto all'esame di atti particolarmente complessi. Le nuove Commissioni, con l'avvenuta adesione ad almeno due di esse da parte degli attuali componenti del CAL, sono ora formate e rimangono solo da eleggere i rispettivi coordinatori. Evidenzia che la novità, rispetto alla normativa precedente riguarda l'istituto della delega: mentre con il precedente regolamento il Sindaco, (che era componente del CAL), poteva farsi sostituire da un componente della sua Giunta comunale, alla luce della nuova composizione dell'organo che ora è formato da rappresentanti delle UTI, la delega sia per la partecipazione al Consiglio che alle Commissioni avviene sempre all'interno della singola Unione; in particolare, a favore del Presidente dell'UTI, oppure del Vice presidente, o altro Sindaco dell'Assemblea.

Spiega inoltre che nel nuovo regolamento è stato inserito un nuovo articolo dedicato alle nomine e le designazioni, atteso che il CAL è chiamato per legge a provvedere alle stesse. È previsto, quindi, che il Presidente fissi un termine per la presentazione della candidature, che vi sia una previa istruttoria delle stesse da parte dell'Ufficio di presidenza il quale, in caso di urgenza, può anche provvedere direttamente alla nomina.

Ricorda che nel caso di più candidature per la stessa nomina, si procederà mediante voto a scrutinio segreto, e viene eletto il candidato con il maggior numero di voti. Anche su questo punto va effettuata la scelta per l'ipotesi in cui in cui si verifichi una parità di voti tra i candidati e se tale scelta vada inserita nel Regolamento.

Per quanto riguarda il funzionamento del CAL, informa che le convocazioni vengono effettuate con modalità telematica, cioè posta elettronica ordinaria, che si è dimostrata sempre funzionale e immediata.

Informa, altresì, che è stata inserita anche una disciplina relativa agli interventi, i quali devono essere contenuti nel limite di dieci minuti, ferma restando la facoltà del Presidente di regolare al meglio il dibattito.

Per quanto riguarda l'Intesa per lo sviluppo, nuova e importante funzione attribuita al CAL dalla legge regionale 18/2015 e finora mai esercitata, in raccordo con gli uffici che si occupano della materia si è previsto un iter comprensivo di diversi passaggi volti alla redazione di una bozza di intesa sulla base dei piani a valenza triennale proposti dalle Unioni territoriali intercomunali, previsti dalla legge regionale 26/2014 oppure, in sede di prima applicazione, sulla base dei documenti riepilogativi degli interventi di investimento strategico. L'articolo 17 della bozza di regolamento in esame prevede infatti che la documentazione costituita dai Piani e dai documenti riepilogativi viene esaminata in sede di Conferenze programmatiche in confronto con l'Amministrazione regionale ai fini della predisposizione della bozza di proposta di intesa.

Spiega quindi che ogni UTI, anche a seguito degli incontri con gli assessori di riferimento, presenterà il suo programma per le diverse materie di propria competenza ed interesse. In appositi incontri, poi, saranno valutati i programmi ed i progetti delle singole UTI, in esito ai quali sarà quindi necessario un lavoro di sintesi da sottoporre all'approvazione del CAL come proposta di Intesa per lo sviluppo. Tale proposta sarà in seguito trasmessa all'Amministrazione regionale. Dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale, l'Intesa verrà formalizzata e firmata dal Presidente della Regione e dal Presidente del CAL. Tale documento è indubbiamente importante perché nel momento in cui acquista operatività definisce, per il triennio successivo, le politiche regionali per le Autonomie locali.

Romoli: ribadisce che si tratta di un regolamento che, in pratica, ricalca l'impostazione del precedente ed è adattato alla nuova composizione del Consiglio. L'unica parte completamente nuova si riferisce all'istituto dell'Intesa e su questa va fatta chiarezza, perché si tratta di un compito importante che è affidato alla competenza del CAL. Tale compito non va trascurato così come non va trascurata la competenza del CAL in materia di nomine, relativamente alla quale ultimamente si sono verificate difficoltà nella presentazione delle candidature.

UTI Valli Dolomiti (Comune di Maniago): illustra le osservazioni alla bozza di regolamento in esame, già anticipate via mail. Il primo punto riguarda la fattispecie della parità di voti, in caso di nomine da parte del CAL e, al proposito, ritiene che la prevalenza debba andare al candidato più anziano. Ritiene, altresì, utile provvedere alla regolamentazione del dibattito con la previsione di una durata massima di cinque minuti per intervento, in considerazione del fatto che il Consiglio è composto da 20 componenti. L'eventualità di consentire anche un ulteriore intervento, oltre il primo, va lasciata alla valutazione del Presidente. La terza osservazione riguarda l'Intesa per lo sviluppo, a suo avviso non sufficientemente disciplinata e che merita, invece, proprio con riferimento ai diversi passaggi previsti, un ulteriore approfondimento.

UTI Carso Isonzo (Comune di Monfalcone): Richiama le norme dalle leggi regionali 18/2015 e 26/2014, che supportano la programmazione triennale e rileva che, al momento, le tempistiche stabilite, non rendono possibile il raccordo operativo tra tale programmazione e gli adempimenti relativi all'approvazione dei documenti contabili da parte dei singoli Comuni e della rispettiva UTI.

Ritiene necessario, quindi, approfondire il tema del rispetto dei tempi della programmazione, da cui dipende la destinazione delle risorse economiche, perché quanto previsto risulta, ad oggi, inattuabile.

Non essendo stabiliti tempi precisi per la definizione e all'approvazione dell'Intesa per lo sviluppo è necessario procedere, a suo avviso, prima dell'adozione di specifiche norme regolamentari, a una più attenta valutazione degli effetti conseguenti.

UTI Agroaquileiese (Comune di Cervignano): in merito all'assemblea dell'UTI chiede chiarimenti sulla figura del delegante (cioè se è il Presidente dell'UTI), del delegato e sul tipo di delega.

Il **Sindaco del Comune di Udine** propone che relativamente alla scelta tra il più anziano o il più giovane in caso di parità nel numero di voti, venga previsto "il più anziano nel ruolo" in quanto la maggior esperienza deriva dall'anzianità nel ruolo non dall'anzianità anagrafica. Per quanto riguarda le tempistiche previste per il

pronunciamento del Consiglio delle autonomie sugli atti sottoposti alla sua attenzione, sottolinea le frequenti difficoltà dovute alla loro eccessiva compressione. L'eccessiva ristrettezza dei tempi a disposizione infatti impedisce di fatto il preventivo esame in sede istruttoria e l'approfondimento dei provvedimenti da parte della competente Commissione interna, passaggio che, invece, dovrebbe costituire la norma al fine di evitare che il parere del CAL risulti un mero atto formale. Infine si associa alle richieste del Sindaco di Monfalcone.

Il **Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento** propone che all'articolo 4 sia inserito "il più anziano nel ruolo". Per quanto riguarda invece l'articolo 12 e la durata degli interventi propone di inserire le parole "di norma" di modo che ci sia una certa flessibilità nel moderare gli interventi.

Il **Presidente Romoli** osserva che è molto difficile con la nuova composizione del CAL collegata alle UTI definire chiaramente l'anzianità nella carica in quanto tutti i sindaci risultano avere, sostanzialmente, la stessa anzianità essendo stati eletti nello stesso periodo. Pertanto, pur convenendo con il Sindaco di Udine, ritiene questo aspetto un ostacolo. Con riferimento alla durata degli interventi ricorda di aver seguito sempre durante la propria presidenza un metodo preciso ovvero quello di concedere la parola a tutti normalmente, senza interrompere nessuno, in quanto gli interventi sono stati sempre contenuti entro tempi ragionevoli. Questa prassi finora ha funzionato. Si dichiara tuttavia favorevole alla previsione di un intervento circoscritto a cinque minuti ricordando però che è sempre stata concessa l'ulteriore facoltà di parola per le dichiarazioni di voto. Con riferimento alle tempistiche concernenti la calendarizzazione dei provvedimenti e il loro esame preventivo in commissione ricorda che, relativamente a questi aspetti, si assiste ad un certo svilimento dell'organo in quanto ultimamente il Consiglio si è adeguato alle continue richieste formulate dall'Amministrazione regionale di operare pronunciandosi con urgenza. Sottolinea d'altro canto che, stabilendo dei limiti rigidi, ad esempio un passaggio obbligatorio in Commissione, si rischia di rallentare i lavori dell'ente regione, in quanto in qualche modo si blocca l'iter previsto e di un tanto bisogna avere consapevolezza. Ritiene che la questione delle tempistiche andrebbe peraltro affrontata, anche perché finora è stata accantonata anche per non mettere in imbarazzo l'ufficio di supporto all'organo che è formato da personale dell'Assessorato che quindi si troverebbe in difficoltà nei confronti dell'Assessore. In proposito ricorda che, in passato, era stato chiesto, ma non ottenuto, che il personale dedicato al Consiglio delle autonomie locali, non fosse incardinato in una Direzione centrale.

Il **Sindaco del Comune di Udine** ricorda che il CAL dovrebbe essere, dal punto di vista istituzionale, quanto di più simile al Senato delle autonomie e quindi in tale ottica l'organo deve avere una sua dignità. Insiste pertanto affinché si ripristini la modalità operativa concernente la convocazione delle Commissioni competenti, ribadendo che, in caso contrario, il contributo del CAL risulta praticamente impossibile da offrire.

Il **Presidente Romoli** propone che venga inserito l'inciso "di norma" per il previo passaggio in Commissione.

Il **Presidente dell'UTI dell'Agro Aquileiese** si associa a quanto osservato dal Presidente: pur sottolineando l'importanza del ruolo del CAL, ritiene che esso non possa risultare di ostacolo all'attività della Giunta regionale, né ora né negli anni a venire. Ricordando che nell'ambito delle fonti del diritto il regolamento è tra le fonti di rango più basso ritiene sarebbe importante introdurre nel regolamento in esame delle norme di principio che, successivamente, possono venire derogate anche se il fatto di indicare delle norme di principio indica già un loro ruolo. Concorda sull'indicare un limite di cinque minuti per intervento aggiungendo però l'inciso "di norma" in quanto vi possono essere delle eccezioni per determinate questioni e concorda anche sul preventivo passaggio in Commissione degli atti da esaminare purché venga aggiunto l'inciso "salvo l'urgenza". Si tratta, a suo avviso, di prevedere delle norme di principio ma anche delle eccezioni che, per loro natura, rimangono tali e che non possono quindi costituire la norma.

Il **Presidente Romoli** si dichiara d'accordo nell'inserire dei correttivi sottolineando che la legge già prevede che l'istruttoria da parte della commissione competente venga effettuata "di norma"; evidenzia che la problematicità

si è manifestata nell'ultimo anno in quanto i provvedimenti di cui si invocava l'urgenza sono stati piuttosto numerosi.

La **Presidente dell'UTI Carso Isonzo Adriatico** si dichiara in linea con quanto affermato dal Sindaco di Udine circa la necessità di approfondire sotto il profilo tecnico gli atti all'esame in quanto una votazione non supportata da un adeguato approfondimento, risulta un esercizio sterile ed inutile. Conseguentemente ritiene che la strada da seguire sia quella di una previa istruttoria dei provvedimenti.

Il **Presidente Romoli** riassume le osservazioni emerse in seduta e precisamente:

- prevedere la preferenza per il candidato più anziano in caso di parità di voti;
- stabilire che "di norma" la durata degli interventi sia di cinque minuti, prevedendo un secondo intervento anche per le dichiarazioni di voto;
- riguardo all'intesa per lo sviluppo, propone di non regolamentare dettagliatamente la fase procedimentale del CAL, fino a quando non lo strumento dell'intesa sarà concretamente definito. Ritiene opportuno rimanere abbastanza generici per poi intervenire eventualmente, in una fase successiva, quando saranno a disposizione maggiori elementi.

La **Presidente dell'UTI Carso Isonzo Adriatico** concorda con la proposta del Presidente relativa all'intesa per lo sviluppo, però evidenzia che all'articolo 16 sarebbe opportuno mitigare la portata della locuzione "trasmette al Consiglio delle autonomie locali il Piano dell'Unione" in quanto, ad oggi, tale competenza non può essere esercitata dalle UTI.

La dirigente del Servizio dott.ssa **Pecile** sottolinea che le norme relative all'Intesa per lo sviluppo sono state concepite in modo volutamente generico e prive di riferimenti agli adempimenti contabili dei Comuni e delle Unioni, proprio al fine di evitare di creare delle *impasse*. Anche la norma relativa alla predisposizione della bozza di Intesa è una norma neutra che indica semplicemente che, quando verrà avviato il procedimento per la prima Intesa, esso partirà dai Piani delle Unioni.

Il **Sindaco di Porcia**, stante la condivisione da parte dei presenti dei contenuti della bozza di regolamento in esame chiede che si proceda direttamente alla sua approvazione, con le precisazioni emerse dalla discussione.

Il **Presidente Romoli** concorda nel ritenere pacifico l'accordo sul testo del regolamento in esame in quanto le precisazioni richieste non rivestono carattere sostanziale, ma propone di rinviare l'approvazione formale del Regolamento alla successiva seduta del Consiglio delle autonomie locali, atteso l'incalzare, nella seduta odierna di lungo elenco di temi all'ordine del giorno.

PUNTO 4

Il Presidente introduce il **punto 4** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Nomina componenti del gruppo di lavoro "esperti di dominio" con gli EE.LL - Programma triennale per lo sviluppo delle ICT dell'e-government e delle infrastrutture telematiche della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2016-19 – Azione AMM19 Uti integrazione ed interoperabilità. (Deliberazione n. 17/2016)

Presidenza del Presidente Romoli

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	assente
--	-----------------	---	----------------

UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	assente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Anna Maria Cisint Sindaco del Comune di Monfalcone	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	presente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	presente
UTI Friuli Centrale Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine	presente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	Provincia di Gorizia Pierpaolo Martina, Commissario straordinario	assente
UTI Giuliana Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	presente	Provincia di Pordenone Annamaria Pecile, Commissario straordinario	assente
UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Andrea Attilio Gava Sindaco del Comune di Caneva	presente	Provincia di Trieste Gianluca Dominutti, Commissario straordinario	presente
UTI Mediofriuli Sergio Michelin Sindaco del Comune di Varmo	presente	Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	assente

N. 17/5/2016

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

Richiamato in particolare l’articolo 10, comma 6, della succitata legge n. 12/2015, il quale dispone che il Consiglio delle autonomie locali “provvede alle nomine e alle designazioni dei rappresentanti degli enti locali in organi, comitati, commissioni o altri organismi comunque denominati, previsti da leggi regionali”;

Vista la DGR 2162/2015, con cui è stato approvato Programma triennale per lo sviluppo delle ICT dell’e-government e delle infrastrutture telematiche della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2016-19 che prevede, nell’ambito dell’Azione AMM19 Uti integrazione ed interoperabilità, l’attivazione di un tavolo tecnico per l’individuazione degli applicativi riguardanti i servizi elementari più urgenti richiesti per l’attivazione delle UTI .

Vista altresì la nota e-mail in data 17 ottobre 2016 con la quale l’Assessore regionale alla Funzione Pubblica, Autonomie Locali e Coordinamento delle riforme, delegato alla Protezione Civile, Paolo Panontin, stabilisce che le attività del tavolo tecnico saranno organizzate mediante due gruppi di lavoro, e precisamente: il 1° gruppo, composto da cinque componenti e dedicato alla raccolta dei requisiti di interoperabilità ad alto livello, per la cui partecipazione è richiesta la conoscenza del dominio applicativo; il 2° gruppo, composto da tre componenti e dedicato all’approfondimento tecnico/tecnologico ICT, per la cui partecipazione è richiesto il possesso di conoscenze approfondite nel campo della modellazione dei dati e della interoperabilità;

Ricordato che, con propria deliberazione n. 12/2016 in data 2 novembre 2016, il Consiglio delle autonomie locali ha provveduto alla nomina dei componenti del 2° gruppo di lavoro “esperti informatici”, rinviando ad una successiva seduta, non essendo pervenuto un numero sufficiente di candidature, quella relativa al 1° gruppo di lavoro “esperti di dominio”;

Atteso che ora, per il primo gruppo di lavoro, sono pervenute le seguenti candidature:

- Alessandro Fabbro, segretario dell’ANCI;
- Enrico Di Stefano, assessore del Comune di Moruzzo;
- Marina Del Giudice, dirigente del Comune di Udine;
- Gianni Sumin, funzionario del Comune di Pordenone;
- Ivo Nassivera, dirigente del Comune di S. Vito al Tagliamento;

Considerato che il Presidente, a fronte delle cinque candidature espresse per i cinque posti disponibili nel primo gruppo di lavoro, ritiene che si possa procedere mediante un’unica votazione formale;

Preso atto che nessuno dei presenti si oppone alla proposta del Presidente;

Preso atto altresì che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16

Favorevoli: 16

Contrari: 0

Astenuti: 0

All’unanimità

DELIBERA

di nominare quali componenti del gruppo di lavoro “esperti di dominio” con gli EE.LL - Programma triennale per lo sviluppo delle ICT dell’e-government e delle infrastrutture telematiche della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2016-19 – Azione AMM19 Uti integrazione ed interoperabilità, i signori:

- Alessandro Fabbro, segretario dell’ANCI;
- Enrico Di Stefano, assessore del Comune di Moruzzo;
- Marina Del Giudice, dirigente del Comune di Udine;
- Gianni Sumin, funzionario del Comune di Pordenone;
- Ivo Nassivera, dirigente del Comune di S. Vito al Tagliamento.

PUNTO 5

Si passa alla discussione del **punto 5** all’ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Designazione componenti Osservatorio per la riforma ai sensi dell’art. 59, comma 3, LR 26/2014. (Deliberazione n. 18/2016).

Presidenza del Presidente Romoli

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Natitone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	assente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi	assente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin	presente

Sindaco del Comune di Pontebba		Sindaco del Comune di Porcia	
UTI Carnia	presente	UTI Riviera Bassa Friulana	presente
Francesco Brollo Sindaco del Comune di Tolmezzo		Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	
UTI Carso Isonzo Adriatico	presente	UTI Sile e Meduna	presente
Anna Maria Cisint Sindaco del Comune di Monfalcone		Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	
UTI Collinare	presente	UTI Tagliamento	presente
Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna		Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	
UTI Collio-Alto Isonzo	presente	UTI Torre	presente
Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia		Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	
UTI Friuli Centrale	presente	UTI Valli e Dolomiti Friulane	presente
Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine		Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	
UTI Gemonese	assente	Provincia di Gorizia	assente
Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone		Pierpaolo Martina, Commissario straordinario	
UTI Giuliana	presente	Provincia di Pordenone	assente
Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia		Annamaria Pecile, Commissario straordinario	
UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo	presente	Provincia di Trieste	presente
Andrea Attilio Gava Sindaco del Comune di Caneva		Gianluca Dominutti, Commissario straordinario	
UTI Mediofriuli	presente	Provincia di Udine	assente
Sergio Michelin Sindaco del Comune di Varmo		Pietro Fontanini, Presidente	

N. 18/5/2016

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

Richiamato in particolare l'articolo 10, comma 6, della succitata legge n. 12/2015, il quale dispone che il Consiglio delle autonomie locali "provvede alle nomine e alle designazioni dei rappresentanti degli enti locali in organi, comitati, commissioni o altri organismi comunque denominati, previsti da leggi regionali";

Visto l'art. 59, comma 3 della L.R. 26 dicembre 2014, n. 26, il quale prevede che Osservatorio per la riforma è composto, tra gli altri, da otto rappresentanti dei Comuni, almeno due dei quali interamente montani e almeno due dei quali con popolazione superiore a 30.000 abitanti, nominati dal Consiglio delle autonomie locali tra i suoi componenti;

Rilevato che sono pervenute le seguenti candidature,

- per i Comuni interamente montani:
 - Andrea Carli, Sindaco di Maniago;
 - Francesco Brollo, Sindaco di Tolmezzo;
- per i Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti:
 - Furio Honsell, Sindaco di Udine;
 - Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste;

- per gli altri Comuni:

- Marco Del Negro, Sindaco di Basiliano;
- Anna Cisint, Sindaco di Monfalcone;
- Christian Vaccher, Sindaco di Fiume Veneto;
- Andrea De Nicolò, Sindaco di Precenico;

Dato atto che i suddetti candidati sono componenti del Consiglio delle autonomie locali;

Considerato che il Presidente, a fronte delle candidature espresse che corrispondono ai posti disponibili nell'Osservatorio per la riforma di cui al citato art. 59 della L.R. 26/ 2014, ritiene che si possa procedere mediante un'unica votazione formale;

Preso atto che nessuno dei presenti si oppone alla proposta del Presidente;

Preso atto, quindi, che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16

Favorevoli: 16

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di nominare quali componenti dell'Osservatorio per la riforma previsto dall'art. 59, comma 3 della L.R. 26 dicembre 2014, n. 26,

- per i Comuni interamente montani:

- Andrea Carli, Sindaco di Maniago;
- Francesco Brollo, Sindaco di Tolmezzo;

- per i Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti:

- Furio Honsell, Sindaco di Udine;
- Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste;

- per gli altri Comuni:

- Marco Del Negro, Sindaco di Basiliano;
- Anna Cisint, Sindaco di Monfalcone;
- Christian Vaccher, Sindaco di Fiume Veneto;
- Andrea De Nicolò, Sindaco di Precenico.

L'assessore Panontin chiede di potere approfittare della seduta per illustrare una deliberazione di generalità della Giunta regionale, adottata venerdì scorso, che riguarda il tema dell'adeguatezza organizzativa.

Il Consiglio acconsente.

L'assessore Panontin ricorda che il criterio dell'adeguatezza è previsto nella legge 26/2014 (articolo 27, commi 3 e 4). Sulla scorta delle intese raggiunte durante l'estate con l'Anci e alcuni Comuni in tema di attuazione della riforma, era stata stabilita una soglia di adeguatezza demografica fissata, di norma, in 10 mila abitanti e in 5 mila per i Comuni montani.

Ricorda altresì che, in quella occasione, emerse come l'adeguatezza demografica risultasse essere una soglia troppo rigida, in grado di escludere cioè alcune fattispecie come, ad esempio, quella di un Comune di 9800 abitanti. Per questa problematica allora è stata ipotizzata, e poi è stata anche concordata, la stessa soluzione adottata in materia di perequazione. Ovvero si è stabilita una scala tra i 10.000 e i 7.500, e una tra i 5.000 e i 3.000 abitanti.

Evidenzia poi che, all'interno di tali valori, va definito, cosa non semplice, il criterio di adeguatezza.

Sul piano operativo, poi, informa che il documento distribuito oggi è già stato inviato, in via informale, all'Anci per una sua valutazione di merito per cui, alla fine, la Giunta regionale non decide direttamente con una propria deliberazione ma indica una serie di indicatori, e sarà poi il CAL a stabilire quali di essi tenere presenti per la definizione dell'adeguatezza.

Sottolinea che l'unica prescrizione posta dalla Regione si riferisce alla adozione di almeno un indicatore per ognuna delle cinque aree, nel rispetto del Patto di stabilità e del corretto utilizzo degli spazi finanziari. Aspetti, questi, che rientrano nel criterio di adeguatezza.

Precisa, quindi:

- che le cinque aree sono le seguenti: dotazione organica, dotazione strumentale, indici di bilancio, indicatori di rendimento (performances) e indicatori diversi;
- che ogni area deve essere rappresentata da un indicatore condiviso, scelto dai componenti del CAL;
- che la Giunta regionale ne prenderà atto attraverso una deliberazione preliminare la quale, dopo il parere formale del CAL, diventerà atto definitivo.

Sottolinea, infine, che con questa illustrazione ha voluto iniziare oggi il percorso stabilito per valutare il rendimento organizzativo degli enti locali e che, come è già stato a suo tempo previsto per il fondo perequativo. Sottolinea che, qualora il CAL ritenga di individuare criteri diversi da quelli indicati, questi saranno presi in considerazione solo nell'ipotesi che si tratti di dati aperti, cioè immediatamente utilizzabili e disponibili perché altrimenti non sarebbe possibile.

Manca: con riferimento alla procedura, spiega che la norma prevede che l'Osservatorio della riforma, appena nominato, possa individuare e proporre propri criteri, i quali dovranno poi essere approvati dal CAL.

Panontin: evidenzia che nel prospetto che riporta i Comuni demograficamente adeguati, e che sarà poi inviato a tutti, c'è un errore in quanto il Comune di S. Dorligo della Valle è indicato sia tra i Comuni "adeguati" che tra quelli "da valutare".

Assicura, in chiusura, la propria partecipazione alla seduta della competente Commissione, o meglio dell'Osservatorio, nel caso in cui il CAL, per l'approfondimenti dei temi trattati, ne decidesse la convocazione.

PUNTO 3

Con riferimento alle comunicazioni di cui al **punto 3** all'ordine del giorno. Il Presidente Romoli ricorda che al momento egli presiede il consesso in qualità di componente più anziano ma tale situazione è solamente temporanea e quindi, al fine di garantire la piena operatività dell'organo, risulta opportuno porre all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio delle autonomie locali l'elezione del Presidente .

PUNTO 7

(alle ore 11.22 esce Romoli e Gairin presiede la seduta)

L'assessore Vito illustra il punto 7 all'ordine del giorno, "Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1886 del 7 ottobre 2016 avente ad oggetto "Regolamento relativo ai criteri e alle procedure per la concessione di derivazione d'acqua, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera c) e d), legge regionale 29 aprile 2015, n.11 "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle opere". Approvazione preliminare". Precisa che si tratta della proposta, da sottoporre al parere del Consiglio delle autonomie locali, del regolamento relativo ai criteri e alle procedure per la concessione di derivazione d'acqua. Ricorda che nel 2015 è stata approvata la legge 11, che riguarda sia la difesa del suolo che l'utilizzazione delle acque, che prevedeva

specificatamente la necessità di predisporre un regolamento. Rileva che il regolamento in esame non è altro che l'applicazione di quanto stabilito nella norma, è stato sottoposto al vaglio della Giunta, in adozione preliminare, e, una volta acquisito il parere del CAL, avverrà l'ultimo passaggio in Giunta per l'adozione definitiva. Si rammarica del fatto che non ci sia stata la possibilità di effettuare un approfondimento nella commissione del CAL competente per materia, in quanto si tratta di materie molto tecniche, dichiarandosi comunque disponibile ad accogliere osservazioni e suggerimenti. Auspica che ci sia la possibilità di fare un successivo passaggio nella commissione di competenza, oppure, se ciò non fosse fattibile, suggerisce la creazione di un gruppo di lavoro composto da una delegazione di alcuni sindaci interessati con i rispettivi tecnici, per approfondire in modo adeguato la questione.

Il rappresentante dell'UTI Agro Aquileiese, Savino, ringrazia l'Assessore per la proposta e si dichiara disponibile ad approfondire alcuni punti del regolamento.

Il direttore del servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, Pietro Giust, completa l'illustrazione del provvedimento in esame sotto il profilo tecnico, precisando che tale regolamento attua quanto previsto dalla LR 11/2015, disciplinando criteri e procedimenti finalizzati al rilascio, alla sospensione, alla variante, al rinnovo e all'estinzione della concessione di derivazione d'acqua. Si sofferma quindi, in particolare, sugli articoli di maggior interesse per il CAL. Precisa che l'articolo 2 stabilisce le autorità competenti al rilascio e alla validità delle autorizzazioni. In particolare, al comma 1, la regione, i comuni, i consorzi di bonifica, nell'ambito delle loro competenze, rilasciano le autorizzazioni per l'attingimento di acque superficiali, da realizzarsi esclusivamente a mezzo di dispositivi mobili o semi fissi, di carattere provvisorio. Alla regione restano le competenze più estese relativamente al rilascio delle concessioni di derivazione d'acqua. Rileva che gli altri articoli riguardano sostanzialmente i procedimenti amministrativi. L'articolo 3 disciplina la presentazione della domanda di autorizzazione, l'articolo 4 prevede il contenuto della domanda, l'articolo 5 riguarda il provvedimento di autorizzazione, l'articolo 6 è relativo al censimento delle autorizzazioni nel catasto regionale delle utilizzazioni d'acqua. Sottolinea che il capo terzo, invece, riguarda solo la regione. Agli articoli 7, 8 e 9 vengono disciplinate le modalità di presentazione della domanda di concessione e la documentazione che deve essere allegata. Precisa che l'articolo 10 è finalizzato, in linea con la più moderna normativa in ambito amministrativo, a velocizzare e rendere più rapido l'esame istruttorio per il rilascio delle concessioni, in quanto disciplina l'inammissibilità dell'istanza: un'istanza che non viene fatta secondo il regolamento viene subito respinta al mittente perché venga poi correttamente formulata. L'articolo 11 disciplina avvio e termine del procedimento ed esame istruttorio preliminare. L'articolo 12, riguardante le pubblicazioni, riprende la normativa statale, mentre l'articolo 13, sempre nell'ambito del procedimento istruttorio, è relativo alla visita istruttoria. L'articolo 14 disciplina la concorrenza di domande tendenti ad avere la concessione di una derivazione. Gli articoli 15 e 16 riguardano rispettivamente le varianti in corso d'istruttoria e le subconcessioni, che vengono regolamentate in modo conforme alla normativa nazionale, R.D. 1775/1933. Vengono quindi stabiliti i contenuti del provvedimento di concessione e del disciplinare, e vengono disciplinati il deposito cauzionale, varianti sostanziali e non sostanziali alla concessione, il rinnovo della concessione, e, al capo IV, le procedure connesse, cioè disposizioni di coordinamento con i procedimenti paralleli, come procedimenti di VIA, screening e valutazioni di incidenza, la compatibilità idraulica e l'autorizzazione. Sottolinea inoltre che questo regolamento non riguarda l'applicazione di canoni, ma il rilascio dell'atto di concessione e autorizzazione. Precisa, infine, che negli allegati è riportata una precisa elencazione di quello che deve essere presentato per proporre le istanze di concessione in maniera completa e corretta, per maggior chiarezza, a beneficio degli uffici e dei richiedenti.

Il Direttore del servizio consiglio autonomie locali ed elettorale, dott.ssa Pecile, comunica che la IV Commissione, competente in materia, può già essere convocata, è sufficiente che nel corso della prima seduta elegga il coordinatore, ritiene quindi che possa essere la soluzione più pratica e veloce per valutare gli aspetti

tecnici del provvedimento. Ricorda, inoltre, che i sindaci possono farsi supportare da propri tecnici, che la convocazione viene inviata per conoscenza anche a tutti i componenti del CAL e che alla seduta della Commissione possono partecipare anche altri sindaci che non ne siano membri.

Il **Presidente Gaiarin**, pertanto, comunica che gli uffici provvederanno alla convocazione della IV commissione, composta dai rappresentanti delle seguenti UTI: Collinare, Gemonese, Mediofriuli, Giuliana (S. Dorligo), Livenza Cansiglio Cavallo, Natisone, Noncello, Valli e Dolomiti friulane.

PUNTO 8

(alle ore 11.36 rientra Romoli)

L'assessore Vito illustra il **punto 8** all'ordine del giorno: «Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2193 del 18 novembre 2016 avente ad oggetto "LR 16/2007. Elaborato recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. d) della LR 16/2007 e dei criteri per la redazione dei piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'art. 31 della LR 16/2007". Avvio dell'iter per l'acquisizione del parere del Consiglio delle autonomie locali. Approvazione preliminare".» Ricorda che l'inquinamento acustico è sempre stato considerato una forma di inquinamento di minor importanza, ed è stato disciplinato nel 2007, con norma regionale, che prevedeva alcuni adempimenti, uno dei quali non è mai stato realizzato. Ritiene quindi che sia arrivato il momento di dare una risposta e di approvare le linee guida che forniscono alle amministrazioni comunali i criteri per predisporre i piani comunali di risanamento acustico. Precisa che sono chiamati alla formulazione di questo strumento solo i comuni che hanno già elaborato i piani comunali di classificazione acustica, in cui si possono evidenziare delle situazioni di criticità "da contatto" o con riferimento ai superamenti dei valori limite di attenzione.

Pertanto, nel momento in cui queste situazioni si verificano, la Pubblica Amministrazione deve avviare un percorso per arrivare a un risanamento. Ricorda che la norma richiedeva l'indicazione di questi criteri, che sono di massima, per la scrittura dei piani comunali di risanamento. Evidenzia che, ad agosto 2016, 160 comuni (79% del territorio regionale e il 63% della popolazione residente) hanno avviato o concluso l'iter per l'approvazione dei piani comunali di classificazione acustica. Ricorda che questo lavoro è stato portato a termine insieme all'Arpa, ed è stato realizzato in modo che risulti uno strumento utile a facilitare il lavoro dei comuni.

Riferisce, infine, che lo strumento previsto individua anche i criteri per i piani aziendali di risanamento acustico, perché le imprese devono a loro volta predisporre un proprio piano qualora i livelli del rumore prodotto dalla loro attività lavorativa superino i limiti di emissione.

Deklic (funzionario regionale del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico) completa l'illustrazione del provvedimento ricordando che, negli ultimi anni, la Regione aveva già approvato i criteri per la redazione del piano comunale di classificazione acustica, nell'ambito di un documento che è stato il primo strumento di ricognizione del clima acustico, per identificare ed eventualmente gestire eventuali criticità di zona. Quindi, con la redazione dei piani comunali è stato possibile ottenere dati certi anche se tali documenti, di per sé, non forniscono strumenti di azione sul territorio. La norma in esame, quindi, disciplina il risanamento acustico, cioè le azioni da intraprendere in seguito alle criticità che sono individuate dai piani comunali.

Precisa poi che le criticità evidenziate dal territorio sono rappresentate dalle attività industriali e, ricalcando disposizioni di norme risalenti ai primi anni '90, si è data un'impronta di obblighi e doveri, sia ai comuni che alle aziende. Pertanto i comuni da una parte sono tenuti, nei casi in cui siano evidenziate criticità acustiche, a provvedere alla adozione di un piano comunale di risanamento redatto secondo questi criteri, e così pure le aziende. Rileva che, in tal modo, le imprese hanno la possibilità di procedere alla programmazione di alcune azioni di bonifica, e quindi di investimento, per cui la Pubblica Amministrazione, adottando questi criteri, può concedere una deroga alle sanzioni previste in materia dalla legge quadro del 1995.

UTI Friuli Centrale (Comune di Udine) comunicando che la UTI Friuli Centrale sta ancora svolgendo un lavoro di fusione dei piani comunali di classificazione acustica, chiede un rinvio al fine di poter valutare adeguatamente il provvedimento in esame.

L'assessore **Vito**, ricordando che, a causa di motivi organizzativi non è stato possibile approfondire il tema in Commissione, si dichiara disponibile a un rinvio. Raccomanda tempi contenuti, atteso che il provvedimento in esame interessa comuni e aziende.

UTI Carso Isonzo Adriatico (Comune di Monfalcone) si dichiara favorevole alla deliberazione in esame, e chiede all'Assessore se è previsto un finanziamento a favore dei comuni, a supporto degli oneri economici che dovranno sostenere.

Deklic ricorda che non esiste un procedimento amministrativo specifico in materia di rumore, ma che tale aspetto viene valutato all'interno di altri procedimenti, come, ad esempio, tutti gli atti che autorizzano l'esercizio di attività produttive. Quindi, nell'ambito di questi procedimenti, per i piani comunali di risanamento acustico la Regione ha autorizzato la concessione di contributi fino al 100% della spesa ammissibile.

L'assessore **Vito** precisa che si tratta di un capitolo che non è mai stato finanziato, per cui i fondi attualmente non ci sono, ma si può iniziare a prevedere una linea di finanziamento per la realizzazione dei piani, non degli interventi, di cui, invece, devono farsi carico le aziende.

Il Presidente **Romoli** propone, quindi, di rinviare la discussione, dando già per illustrato il provvedimento, e precisa che chiunque avesse osservazioni, in merito, potrà sottoporle direttamente all'Assessore o agli uffici.

PUNTO 9

Si passa alla discussione del **punto 9** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2164 del 18 novembre 2016 avente ad oggetto "LR 18/2015, art. 20, comma 12. Pareggio di bilancio enti locali del Friuli Venezia Giulia anno 2016. Sistema premiale e sanzionatorio per l'utilizzo di spazi finanziari regionali. Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 19/2016)

Presidenza del Presidente Romoli

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	assente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	assente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	assente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Carnia Francesco Brollo Sindaco del Comune di Tolmezzo	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Anna Maria Cisint Sindaco del Comune di Monfalcone	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	presente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	presente

UTI Friuli Centrale Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine	<i>presente</i>	UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<i>presente</i>
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<i>assente</i>	Provincia di Gorizia Pierpaolo Martina, Commissario straordinario	<i>assente</i>
UTI Giuliana Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	<i>presente</i>	Provincia di Pordenone Annamaria Pecile, Commissario straordinario	<i>assente</i>
UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Andrea Attilio Gava Sindaco del Comune di Caneva	<i>presente</i>	Provincia di Trieste Gianluca Dominutti, Commissario straordinario	<i>presente</i>
UTI Mediofriuli Sergio Michelin Sindaco del Comune di Varmo	<i>presente</i>	Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>assente</i>

N. 19/5/2016

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2164 del 18 novembre 2016 avente ad oggetto “LR 18/2015, art. 20, comma 12. Pareggio di bilancio enti locali del Friuli Venezia Giulia anno 2016. Sistema premiale e sanzionatorio per l’utilizzo di spazi finanziari regionali. Approvazione preliminare”;

Sentita l’illustrazione del provvedimento da parte dell’Assessore regionale alle autonomie locali Paolo Panontin, il quale spiega che la delibera prevede, come già avvenuto per gli esercizi precedenti, l’applicazione di un sistema premiale e sanzionatorio per l’utilizzo degli spazi finanziari regionali, secondo quanto previsto dal comma 12, dell’articolo 20, della legge regionale 18/2015. Le premialità sono assegnate a favore dei Comuni che hanno ceduto spazi finanziari orizzontali; ciò comporterà un miglioramento (riduzione) dell’obiettivo assegnato ai fini della manovra di finanza pubblica per il 2017. Le penalità sono state determinate secondo i criteri già applicati nel 2014 e 2015. Si sofferma quindi sulle novità introdotte dal provvedimento: l’esclusione, in via del tutto eccezionale, dal conteggio delle penalità, degli importi dei fondi assegnati dal Servizio Finanza locale successivamente alla data del 16 settembre 2016 (termine ultimo per il monitoraggio spazi), compresi quelli assegnati con la legge regionale n. 16 del 7 novembre 2016 (assestamento bis al bilancio regionale) ed inoltre l’esclusione delle Province dal sistema di penalità, considerato l’avvio della procedura che porterà al superamento delle medesime;

Considerato che dal dibattito è emersa la seguente osservazione:

- Il rappresentante UTI Friuli centrale, Honsell, chiede se quantitativamente è possibile per il singolo ente immaginare un miglioramento di pari importo a quanto è stato ceduto in spazi nell’anno 2016, quindi di recuperare lo stesso spazio ceduto;

Udita la replica dell’Assessore Panontin, il quale risponde affermativamente, in quanto ciò che è stato ceduto farà parte della premialità dell’anno successivo;

Considerato che non ci sono stati ulteriori interventi;

Ritenuto di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2164 del 18 novembre 2016 avente ad oggetto “LR 18/2015, art. 20, comma 12. Pareggio di bilancio enti locali del Friuli Venezia Giulia anno 2016. Sistema premiale e sanzionatorio per l’utilizzo di spazi finanziari regionali. Approvazione preliminare”;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2164 del 18 novembre 2016 avente ad oggetto "LR 18/2015, art. 20, comma 12. Pareggio di bilancio enti locali del Friuli Venezia Giulia anno 2016. Sistema premiale e sanzionatorio per l'utilizzo di spazi finanziari regionali. Approvazione preliminare".

PUNTO 10

Il Presidente introduce il **punto 10** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2275 del 24 novembre 2016 avente ad oggetto "LR 49/1996, art. 12- Linee annuali per la gestione del Servizio sanitario e sociosanitario regionale per l'anno 2017. Approvazione preliminare". Deliberazione n. 20/2016)

Presidenza del Presidente Romoli

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<i>assente</i>	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<i>assente</i>
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<i>assente</i>	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<i>presente</i>
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	<i>presente</i>	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenico	<i>assente</i>
UTI Carso Isonzo Adriatico Anna Maria Cisint Sindaco del Comune di Monfalcone	<i>presente</i>	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<i>presente</i>
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<i>presente</i>	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<i>presente</i>
UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	<i>presente</i>	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	<i>presente</i>
UTI Friuli Centrale Furio Honsell Sindaco del Comune di Udine	<i>assente</i>	UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<i>presente</i>
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<i>assente</i>	Provincia di Gorizia Pierpaolo Martina, Commissario straordinario	<i>assente</i>
UTI Giuliana Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	<i>presente</i>	Provincia di Pordenone Annamaria Pecile, Commissario straordinario	<i>assente</i>
UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Andrea Attilio Gava Sindaco del Comune di Caneva	<i>presente</i>	Provincia di Trieste Gianluca Dominutti, Commissario straordinario	<i>presente</i>
UTI Mediofriuli	<i>presente</i>	Provincia di Udine	<i>assente</i>

Sergio Michelin Sindaco del Comune di Varmo	Pietro Fontanini, Presidente
Conferenza dei Sindaci AAS n. 3 <i>presente</i> Gianni Borghi, Presidente	Conferenza dei Sindaci AAS n. 5 <i>assente</i> Alessandro Ciriani, Presidente
Partecipa con diritto di parola Giuseppe Napoli , Presidente Federsanità ANCI	

N. 20/5/2016

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

Sentito l’intervento dell’Assessore alla salute Telesca, la quale illustra le linee annuali per la gestione del servizio sanitario e socio-sanitario regionale per il 2017 riassumendo i punti più salienti. Sottolinea che le linee del 2017 si collocano nel solco dell’attuazione della riforma prevista dalla legge 17 del 2014 e che, a oggi, tutte le aziende sono operative e gli atti aziendali sono stati completati; mancano solo quelli delle due aziende di Udine e di Trieste, per le quali, nelle linee di gestione, è stato definito il termine del 28 febbraio, in quanto al loro interno è presente l’università. Richiama quindi l’attenzione su alcuni punti qualificanti e sfidanti. Un capitolo importante riguarda la prevenzione, nell’ambito della quale si prosegue il sistema dello screening, prevedendo una serie di allargamenti e puntando a una sempre maggiore adesione. È previsto, tra l’altro, l’allargamento dello screening neonatale, con l’affidamento al Burlo del coordinamento di tutto il sistema materno-infantile regionale. Con riferimento al tema, di stretta attualità, dei vaccini, comunica che è prevista una serie di interventi, nel corso del 2017, per migliorare l’adesione, soprattutto alle vaccinazioni pediatriche. Per quanto riguarda la continuità della riforma, precisa che sono in corso una serie di attivazioni dei centri di assistenza primaria. Sottolinea che un capitolo nuovo rispetto all’impostazione delle linee di gestione riguarda i rapporti con i pazienti, in linea con gli obiettivi della riforma sanitaria. Rileva l’importanza di porre l’attenzione, anche dal punto di vista formale, sul rapporto con i cittadini; pertanto, nel capitolo 3.7 viene affrontato nel dettaglio il tema dei rapporti diretti con i cittadini, non tanto riguardo a temi clinici ma relazionali, in particolare con riferimento ai tempi di attesa e al rapporto con il paziente ricoverato. È prevista, tra l’altro, l’apertura dei reparti, anche di terapia intensiva, alle persone che assistono i pazienti (care givers), in modo che possano essere presenti nel corso delle visite, e il mantenimento di un contatto, anche telefonico, dopo la dimissione, con il reparto ospedaliero, che ha l’obbligo di seguire la persona a casa, con un percorso di continuità assistenziale che dovrebbe mettere il paziente in sicurezza. Inoltre, viene individuato un medico responsabile nella gestione del ricovero del paziente. Sottolinea che tutte queste sono iniziative che dovranno essere adottate dalle aziende e fanno parte degli obiettivi della programmazione. Si sofferma inoltre sull’aspetto socio-assistenziale della riforma, e in particolare sull’accreditamento delle case di riposo e di tutte le strutture residenziali per le disabilità e le problematiche dei minori. Comunica, quindi, che si stanno concludendo una serie di piani, che proseguiranno nel corso del 2017, tra cui quello oncologico e quello di emergenza-urgenza, oltre all’esperienza dei piani di zona. Riguardo all’aspetto finanziario, rileva che quest’anno, con la legge finanziaria, è previsto uno stanziamento di 90 milioni in più rispetto all’iniziale 2016 nella spesa corrente del servizio sanitario regionale. Questo finanziamento, erogato a inizio anno, potrà consentire alle aziende una programmazione a lungo termine e con sicurezza delle risorse a disposizione. Nell’erogazione del finanziamento della spesa corrente alle aziende si continua a procedere con la metodologia dei criteri standard, erodendo sempre di più la quota della spesa storica e premiando le aziende che hanno conseguito i migliori risultati nelle metodologie di governo della spesa che consentono di rispettare i costi standard.

Considerato che nel corso del dibattito sono state formulate le seguenti osservazioni:

Il rappresentante dell'UTI Sile e Meduna, Vaccher, esprime apprezzamento per i contenuti del documento con riferimento agli obiettivi in esso previsti i quali, da diverso tempo venivano sollecitati dai territori e ora trovano attuazione all'interno delle Linee di gestione quale, ad esempio, quello relativo alla salute mentale. Tale tema è molto sentito dagli Ambiti socio assistenziali anche alla luce dei limiti evidenziati da parte delle Aziende sanitarie nel gestire in maniera soddisfacente le situazioni ad esso collegate, forse per carenze di organico. L'attenzione per un approfondimento di questo settore è quindi indubbiamente un elemento positivo e va a colmare un'esigenza particolarmente sentita. Con riferimento poi a un settore come quello della psichiatria, soprattutto per l'età evolutiva, sottolinea che nell'Ambito rappresentato, si è verificato un incremento della richiesta di educatori per sopperire ad alcune esigenze che si manifestano sempre più con riferimento ai disturbi comportamentali o ad altre patologie emergenti che crescono in maniera esponenziale e per le quali, come è emerso dal confronto con il dipartimento dell'Azienda sanitaria, mancano le figure di riferimento che risulterebbero essere efficaci, come ad esempio gli educatori. Chiede che di un tanto si tenga conto in sede di ricognizione in quanto il carico che attualmente grava in buona parte sugli ambiti sta diventando davvero impegnativo. Seppur non strettamente attinente al documento in esame, ritiene opportuno evidenziare che, da un confronto con le assistenti sociali è emerso come la misura attiva di sostegno al reddito, dal prossimo anno, verrà sostituita con una CARD per l'erogazione di alcuni servizi, che pare comprendere le spese per la morosità dell'affitto. Gli uffici dell'assistenza sociale ritengono importante che i finanziamenti regionali risultino molto mirati, evitando di lasciare il più possibile soldi liquidi nella disponibilità delle persone e una larga fetta era destinata alla copertura degli affitti e delle morosità. Chiede quindi che, se non già previsto, un tanto venga inserito.

La rappresentante dell'UTI Carso Isonzo Adriatico, Cisint, in esito agli approfondimenti condotti sulle Linee di gestione, ritiene di evidenziare alcune questioni. Innanzitutto, in qualità di rappresentante dell'Unione dell'Isontino, del territorio che ha come riferimento l'ospedale San Polo, rispetto a quanto previsto a pag 3 del documento ovvero relativamente alla necessità di procedere, anche pro futuro, alla riduzione dei posti letto ospedalieri per acuti nella quota del 3/1000 abitanti, spiega che, durante il fine settimana, quando chiudono le week surgery, la situazione risulta particolarmente delicata e si verifica un abbassamento della media prevista. Questo è uno dei temi più sentiti dal territorio, che è in sofferenza poiché si tratta di un territorio ampio e composto da anziani. Durante l'ultimo fine settimana ad esempio, la week surgery non ha potuto chiudere per mancanza di posti letto ed è stato necessario richiamare gli infermieri per garantire l'assistenza. La situazione è ormai intollerabile e non risulta quindi accettabile che le linee guida continuino a perseguire questo schema;

- sottolinea come il limite della assunzioni rispetto all'anno 2012, con la riduzione prevista dell'1%, si traduca in una situazione di cronica sofferenza anche rispetto a ciò che le direttive comunitarie impongono circa l'obbligo del riposo per medici e infermieri. Tutto ciò crea un disallineamento e l'impossibilità di gestire le prestazioni ambulatoriali e di reparto che si rendono necessarie;

- ritiene che i criteri di finanziamento previsti non siano rispettosi della valutazione della complessità del territorio in quanto, oltre ai residenti, dovrebbero venire considerate anche le aziende che sul territorio insistono, nonché, per l'area dell'isontino, anche elementi quali la presenza del porto e dell'aeroporto. Ritiene sarebbe pertanto preferibile il ricorso, più che ai costi standard, ai reali fabbisogni standard, che potrebbero tenere conto anche di queste variabili;

- evidenzia che, per quanto concerne gli investimenti, in particolare tecnologici, con riguardo agli stanziamenti di spesa destinati, non pare che nella prospettiva triennale si voglia procedere a una sostituzione di apparecchiature indispensabili quali le TAC o le risonanze magnetiche;

- da ultimo sottolinea come non sia opportuno che il bilancio del CRUA (Centro Unico Regionale) insista all'interno del bilancio dell'Azienda sanitaria, in quanto in questo modo vengono distolte delle risorse dell'Azienda

stessa. Se invece il bilancio del CRUA vantasse risorse proprie e specifiche, l'Azienda sanitaria potrebbe liberare delle risorse dal destinare al complesso dei possibili utilizzatori, per la valorizzazione del personale e delle risorse tecnologiche, che oggi mancano.

Il rappresentante dell'UTI del Friuli Centrale, Honsell, esprime apprezzamento per il documento, molto ampio, che tocca tutti i temi cruciali e, con riferimento alla sua applicazione pratica, sottolinea alcuni punti:

- con riferimento agli indicatori, evidenzia una delle situazioni critiche risulta essere il grado di soddisfazione rispetto al FAP, per il quale, in molti ambiti, iniziano a formarsi delle liste di attesa. Chiede quindi se tra gli indicatori considerati ve ne sia qualcuno di rilevante, atto ad eliminare tali liste. Segnala inoltre che l'Hospice non viene contemplato tra gli indicatori previsti;
- con riferimento ad altre iniziative quali quelle relative alla salute mentale, all'assistenza ai minori nelle scuole e all'autismo chiede se, dai contenuti del documento, si possa dedurre che ci sarà qualche concreta attuazione;
- reputa inoltre interessanti i progetti sulla prevenzione finalmente esplicitati.

Il rappresentante di Federsanità ANCI FVG, Napoli sottolinea come il documento trovi naturalmente la sua origine nella norma posta alla base della riforma del sistema sanitario regionale, di cui quindi costituisce la concreta attuazione. Ritiene che esso contenga alcuni elementi importanti quali:

- nella prospettiva dei tre LEA si prevede un aumento delle risorse per l'assistenza distrettuale, un calo delle risorse per l'assistenza ospedaliera e un mantenimento delle risorse per l'assistenza sanitaria collettiva e questa risulta essere la strada giusta intrapresa dalla Giunta regionale per la valorizzazione del territorio, che non può prescindere dalla destinazione di risorse;
- significativo risulta anche l'impegno a portare avanti i quattro Piani: quello oncologico, il IV piano sangue, il piano della salute mentale e quello della riabilitazione che, ancora una volta, dimostrano che il Friuli Venezia Giulia ha poco da imparare dalle altre Regioni;
- un capitolo importante risulta essere inoltre quello della prevenzione relativamente alla quale è fondamentale insistere, soprattutto per un settore quale quello dei vaccini che sconta un problema culturale, di informazione e di educazione, su cui merita spendere.

In conclusione dell'intervento esorta quindi la Giunta regionale a proseguire con coraggio il processo di riorganizzazione, prevedendo tempistiche adeguate poiché l'impressione è che il passo sia lento.

Il Presidente della **Conferenza dei Sindaci AAS n. 3, Borghi**, ricorda che l'anno precedente, in occasione dell'esame dell'analogo documento per il 2016, era stato preso l'impegno di ascoltare i sindaci prima della definizione delle linee guida, allo scopo di elaborare un documento più rispondente alle necessità espresse dal territorio, che è molto diversificato. Risulta infatti importante prendere atto dei numerosi obiettivi raggiunti con le amministrazioni comunali in tema di tutela della salute.

Chiede che venga data attuazione ai documenti di programmazione già definiti, quali la delibera della Giunta regionale n. 2014/2673, riguardante gli standard dell'assistenza primaria e dell'assistenza ospedaliera, e la delibera 929/2015 riguardante l'individuazione delle strutture complesse sanitarie della prevenzione, distrettuali e ospedaliere, nonché dei criteri standard per l'individuazione delle strutture semplici; anche il piano di soccorso, in parte già realizzato, deve continuare a trovare attuazione.

Ritiene ottime le direttrici indicate nell'atto, con particolare riferimento alle nuove modalità di attivazione dell'assistenza primaria e reputa che sarà fondamentale la collaborazione delle Conferenze dei Sindaci per l'applicazione del decreto ministeriale 70.

Tocca quindi brevemente tutti i principali elementi delle Linee di gestione sottolineando che:

- risulta corretto verificare se le strutture intermedie sono accreditabili, in base agli standard di sicurezza e qualità;
- un passaggio delicato è costituito dalla riforma degli ambiti, da armonizzare con la riforma degli enti locali;
- è apprezzabile l'attenzione ad accessibilità e trasparenza nella riforma;
- particolarmente sentita risulta la necessità di consolidamento delle misure di protezione sociale;
- si ritengono ambiziose le linee strategiche elencate nel Piano, che riguardano molti settori (piano sangue, piano oncologico...);
- relativamente ad aspetti più concreti, particolarmente interessante è il piano di riorganizzazione geriatrica, che deve essere approfondito; si chiede peraltro di conoscere l'esito della sperimentazione della riorganizzazione dei laboratori e se questa è applicabile anche ad altri settori;
- per quanto riguarda la promozione della salute, risultano ben declinati tutti gli ambiti in cui si può fare prevenzione;
- con riferimento all'assistenza primaria, i sindaci chiedono in particolar modo prossimità dei servizi per i cittadini, che così possono trovare dei punti di riferimento alternativi rispetto ai grandi ospedali. In questo modo sarà possibile garantire la personalizzazione delle cure e la continuità dei trattamenti, grazie alla figura centrale del medico di medicina generale. E' necessaria una campagna informativa pressante per i nuovi servizi, affinché questi siano visibili e quindi i cittadini, invece di affollare il pronto soccorso o ricorrere direttamente allo specialista, passino attraverso le nuove organizzazioni, CAP, case della salute ecc. Queste strutture devono fornire servizi attivabili e diventare il punto di riferimento per ogni problema di salute che non sia emergenza o urgenza, grazie anche all'adeguata presenza degli specialisti necessari sulla base delle priorità, in modo da sgravare le liste di attesa;
- esprime apprezzamento per i settori prima trascurati, ovvero l'odontoiatria sociale e le cure palliative;
- con riferimento alle strutture di ricovero, quanto previsto a pag. 45 ovvero l'attività clinica legata alla sicurezza delle cure, costituisce una sfida davvero importante relativamente alla sanità per acuti;
- positive le previsioni per i non autosufficienti relativamente alla disabilità e quelle relative agli investimenti che prevedono i 45 milioni per la spesa corrente delle aziende;
- le previsioni relative al personale costituiscono un problema anche rispetto alle nuove linee di lavoro, ai vincoli normativi che vincolano al risparmio dell'1% rispetto alla dotazione del 2012 e sarà pertanto necessario uno sforzo da parte dell'Assessore per una soluzione che permetta di mantenere gli attuali standard regionali.

In conclusione del suo intervento chiede che in materia di sanità e servizi e socio sanitari si realizzi una maggiore integrazione tra i diversi Assessorati, ad esempio sotto il profilo dell'armonizzazione delle linee di trasporto, in quanto all'interno della riforma va assolutamente considerata la localizzazione dei centri Hub, spoke e dei CAP in relazione ai centri di trasporto locale.

Il rappresentante dell'UTI della Carnia, Brollo, si associa all'osservazione sulle linee di trasporto, che risultano molto importanti soprattutto con riferimento alla localizzazione extra urbana. Sottolinea inoltre l'importanza del rapporto con i cittadini, del modo in cui essi percepiscono l'attività ospedaliera. Esprime interesse per il passaggio relativo alla possibilità per i caregivers di stare accanto ai malati. Con riferimento agli obiettivi di misurazione per il 2017, chiede cosa si intenda fare concretamente per incentivare questa modalità innovativa che agevola la comprensione dell'impatto della riforma da parte del cittadino.

Il rappresentante dell'UTI Tagliamento, Di Bisceglie, esprime apprezzamento e condivisione per il documento in esame, evidenziando come la definizione di risorse certe permette di ragionare e operare secondo maggiori

criteri programmatori, per conseguire gli obiettivi evidenziati nelle Linee. Ritiene peraltro di sottolineare la necessità che emerga con maggiore forza l'ambito riguardante l'assistenza primaria, dove questo aspetto deve avere una corrispondenza con la territorialità affinché si realizzi un equilibrio tra prevenzione, cura e riabilitazione. Segnala inoltre l'opportunità che alcune indicazioni che nel 2017 dovrebbero trovare una loro compiutezza, quali quelle relative ai disturbi del comportamento alimentare e al Piano sangue, vengano ragionate e discusse approfonditamente con i territori.

Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, Romoli, evidenzia l'importante ruolo della medicina transfrontaliera sottolineando in proposito che pare di rilevare una certa timidezza dell'Azienda sanitaria 2 nei rapporti transfrontalieri e nei rapporti con il GETC. Poiché invece la medicina transfrontaliera costituisce un grande progetto, un progetto importante in cui la presenza dell'Azienda sanitaria è stata finora determinante invita a scongiurare il rischio di un disimpegno a favore di progetti considerati più importanti.

Concorda inoltre sul fatto che l'assistenza primaria costituisce il cardine di tutta la riforma, ma ritiene che essa proceda con una lentezza che risulta eccessiva rispetto alle aspettative che aveva suscitato.

Udito l'intervento del direttore centrale Sanità della Regione Adriano Marcolongo, il quale, in risposta al sindaco Cisint (UTI Carso Isonzo Adriatico) ricorda che la programmazione nazionale fissa in 3 per mille i posti letto per acuti, quindi tutte le regioni sono tenute a dare attuazione a tale previsione. Nel piano programmatico regionale è stata fissata una quota di posti letto frazionata, per le aziende, che si mantiene intorno a questi valori. Sottolinea che le aziende, se riscontrano una criticità nell'area medica rispetto all'area chirurgica, come ad esempio segnalato dal sindaco di Monfalcone, possono procedere a una rimodulazione dei posti letto. Rileva che le chirurgie sono sottoutilizzate in tutta la Regione, quindi è possibile riprogrammare uno spostamento di posti letto dall'area chirurgica, se non servono, all'area della medicina generale, dove, anche in seguito all'invecchiamento della popolazione, potrebbero esserci maggiori necessità. Assicura, inoltre, che verrà effettuato un approfondimento in merito alla situazione di Monfalcone, per verificare se è possibile dare mandato al Direttore generale di aumentare la quota dei posti letto nell'area medica, della medicina generale, rispetto a quella chirurgica. Si tratta comunque di un tema complesso, che deve essere esaminato nei casi specifici, considerando talvolta la possibilità di rimodulare l'offerta.

Udito l'intervento dell'assessore **Telesca**, la quale replica alle osservazioni pervenute.

Al Presidente Borghi, ricorda che le modalità di partecipazione non sono spontanee, ma previste da percorsi formali e ad esempio nella seduta odierna, al Consiglio delle autonomie locali è stata sottoposta una delibera approvata solamente in via preliminare, proprio al fine di poter accogliere nel testo che verrà approvato in via definitiva eventuali osservazioni formulate nel corso del dibattito. Diverse inoltre sono le modalità di partecipazione che le singole aziende mantengono con il territorio, relazionandosi con le Conferenze dei sindaci. Il percorso di consultazione seguito nella predisposizione delle Linee di gestione è pertanto quello previsto dalle regole.

Ricorda la grande attenzione riservata alla questione dei minori e al piano di salute mentale, considerati tra i bisogni emergenti e che riguardano tutta la popolazione. Con riferimento ai minori, il piano si propone di rinforzare la rete dei servizi sul territorio, in particolare le neuropsichiatrie infantili, gli educatori e le figure che devono farsi carico di seguire minori che presentano oggi problemi diversi da quelli tradizionali.

In merito al sostegno al reddito, che tuttavia non è oggetto di queste linee di gestione, precisa che l'assessorato sta lavorando poiché le due misure, quella regionale e quella nazionale, devono essere integrate, prevedendo le stesse modalità di corresponsione mediante una tessera fornita dall'Inps, quindi una Card. Riguardo al problema degli affitti, ricorda che è già stato segnalato e che la Giunta sta valutando come risolvere la questione.

Per quanto attiene a personale e assunzioni, precisa che la riduzione dell'1% che è stata prevista per ogni anno in base al costo del personale, è molto inferiore alla riduzione prevista dalle misure nazionali e che, facendo un

confronto sul personale e sulle assunzioni, il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni che ha assunto più dipendenti, arrivando, per l'annualità in corso, a 200 assunzioni in più rispetto alla copertura del turn over. La misura di contenimento prevista è pertanto minima rispetto alla misura nazionale, che è addirittura la riduzione dell'1,4 rispetto al costo del personale del 2004 e in base alla quale la Corte dei Conti valuterà la regione. Inoltre nella deliberazione di fine anno, verranno riproposte le deroghe alle assunzioni per tutti i servizi dedicati all'assistenza sul territorio.

In merito agli investimenti, precisa che nelle Linee non sono indicati gli investimenti aziendali, che saranno indicate nella programmazione aziendale, ma previste le risorse, ovvero lo stanziamento di 20 milioni più i 12 dell'assestamento. I bilanci dei CRUA sono all'interno dei finanziamenti per ragioni tecnico-contabili ed è sempre possibile, con interventi sovra aziendali, perseguire obiettivi mirati.

Ricorda che la riforma è in corso di attuazione, e che la lentezza lamentata da alcune parti deriva dal fatto che si deve intervenire in una organizzazione di una complessità estrema che coinvolge moltissimi professionisti, tra cui gli specialisti.

In merito ai criteri di finanziamento, chiarisce che utilizzare il criterio standard significa proprio riferirsi ai reali fabbisogni, il cui indicatore oggettivo, per gli ospedali, non può che essere il numero di ricoveri, mentre ulteriori indicatori potrebbero risultare fuorvianti, in quanto l'unico vero strumento oggettivo è rappresentato dai reali fabbisogni rispetto alle attività sanitarie, ospedaliere e sul territorio.

Precisa inoltre che, per incentivare questi obiettivi, in sanità esiste un sistema a cascata; le aziende dovranno utilizzare questo documento per predisporre i piani aziendali del 2017 ed anche per assegnare a tutto il personale gli obiettivi incentivanti, in modo che ciascun dipendente persegua gli stessi obiettivi dell'azienda stessa.

Ricorda che gli indicatori del FAP non sono oggetto del presente documento

Informa altresì che sono in preparazione altri piani regionali, in merito al problema dell'autismo, che rientra sempre nel tema dei minori, e sulla questione del fine vita, relativamente alla quale è stata posta un'attenzione particolare.

Dichiara di accogliere come raccomandazioni le considerazioni espresse dal Presidente Romoli sull'importanza della medicina transfrontaliera su cui anche la Regione concorda.

Evidenzia infine, che le Linee per la gestione del servizio sanitario, che rappresentano un piano impegnativo e ambizioso, contribuiranno alla concreta attuazione della riforma, e che il 2017 sarà l'anno in cui prenderanno corpo una serie di interventi che sposteranno l'organizzazione dalla parte ospedaliera a quella territoriale.

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2275 del 24 novembre 2016 avente ad oggetto "LR 49/1996, art. 12- Linee annuali per la gestione del Servizio sanitario e sociosanitario regionale per l'anno 2017. Approvazione preliminare".

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 11

Contrari: 1 (UTI Carso Isonzo Adriatico)

Astenuti: 2 (UTI Collio Alto Isonzo e UTI Giuliana)

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2275 del 24 novembre 2016 avente ad oggetto "LR 49/1996, art. 12- Linee annuali per la gestione del Servizio sanitario e sociosanitario regionale per l'anno 2017. Approvazione preliminare".

La seduta termina alle ore 13.06.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente
f.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 25 GENNAIO 2017